

FABRIZIO REBOLIA
DOTTORE COMMERCIALISTA

PROFESSIONISTI CHE OPERANO IN STUDI ASSOCIATI: LO SCOMPUTO DELLE RITENUTE

Circolare del 1° febbraio 2010

Con la Circolare 23/12/2009 n. 56, l'Agenzia delle Entrate ha finalmente risolto il problema annoso che caratterizza da sempre le associazioni professionali (studi associati) che fatturano prevalentemente con ritenuta d'acconto e che perciò hanno, da una parte gli associati che versano in una condizione permanente di credito d'imposta, e dall'altra la associazione che si trova a dover pagare in continuazione IVA ed altri tributi / contributi.

La circolare citata, infatti, stabilisce che "i soci o associati ... possano acconsentire in maniera espressa a che le ritenute che residuano, una volta operato lo scomputo dal loro debito IRPEF, siano utilizzate dalla società o associazione, sicchè il credito ad esse relativo, inevitabilmente maturato dalla società o associazione per assenza dell'imposta a debito, possa essere dalle stesse utilizzato in compensazione per i pagamenti di altre imposte e contributi attraverso il modello F24".

I risvolti positivi sono indubbi: risoluzione contemporanea del problema del credito d'imposta del socio / associato e del debito IVA/IRAP o altro della associazione / società.

Per poter accedere a questa nuova opportunità (tanto nuova che i codici da usare in F24 devono essere ancora promulgati), occorre però redigere un atto avente data certa.

dott. Fabrizio Rebolia